Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 27 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 73

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per la ferrovia della Carnia.

Segnale d'allarme.

Riceviamo il seguente breve scritto, che speriamo sia grido di «falso allarme». Ad ogni modo, invigili il Comitato perchè non accadano sorprese.

Certamente a quest'ora deve essere giunta ai municipi della Carnia la circolare del commendatore Renier, di invito ai consigli comunali di deliberare entro aprile il concorso per la costruzione della ferrovia fino a Villa Santina; ed in questi giorni, non v' ha dubbio, in ogni comune si discuterà sui vantaggi della ferrovia, sulla distribuzione della spesa di concorso, e, sia pure, si criticherà anche il criterio tenuto pel riparto; poichè, se anche questo fosse stato fatto in modo da appagare — per chi guardi le cose serenamente e parzialmente — ogni esigenza di giustizia distributiva, nella ragione composta di distanza, di utile, di comodità e via dicendo non si può escludere che a ciascun contribuente o a parecchi di essi non sembri di pagare troppo. — E' sempre stato così quando si è trattato di pagare.

Ma si dice ancora che in qualche comune vi sia ostilità ad accogliere favorevolmente le proposte fatte dai sindaci a Tolmezzo il 16 corrente, nè si toglie la possibilità che qualche consiglio comunale possa deliberare in forma negativa.

Sono chiacchiere? E' la verità? — Non si potrebbe dirlo, se non dopo una inchiesta nei comuni; ma certo l'allarme è dato, nè può a meno di impensierire, se si veggono in questo momento decisivo in gioco le sorti e l'avvenire della Carnia.

L'avvenire della Carnia ho detto: e dirò anche che se un'opposizione vi fosse, se al progetto non potesse corrispondere l'attuazione, sarebbe il dileguarsi di una magnifica speranza, sorta da un sogno; poichè fino a pochi anni fa, poteva parere un' illusione infatti l'idea che fra noi si potesse avere un sì comodo ed utile mezzo di trasporto.

L'ingegno e la tenacia d'un carnico, precipuamente, seppero e poterono, dopo le prime iniziative che parvero, a dir poco, inutili condurre la bisogna a buon porto. V' erano difficoltà da superare, create, dicevasi a Tolmezzo; ed anche queste furono vinte.

Tolmezzo ora, conscia e persuasa che per il bene di tutti deve sacrificarsi l'interesse di pochi, si associa a noi. E dovrebbe ora alzarsi una sola voce discorde? Per una spesa che sarebbe ad usura compensata dal più facile e meno costoso trasporto delle nostre persone e dei nostri prodotti, dal sorgere di industrie, dall'affluenza di forestieri che troverebbero in queste belle valli ospitalità e soggiorno gradito nella stagione estiva? Quale concetto si farebbe di noi ognuno che apprezza ed è ora tutto il il mondo l'inestimabile beneficio di una ferrovia?

Voglio credere che le opposizioni di cui si disse non esistano, che le sian chiacchere; ma se un solo comune mancasse all'appello, ben meriterebbe d'essere chiamato fedifrago; e ne rimarrebbe, a ragione ingrata memoria fino ai lontani posteri. Esso commetterebbe una grande vigliaccheria a danno della piccola patria.

Un carnico fedele.

Prime deliberazioni di Consigli comunali.

Tolmezzo.

25. — Dopo alcuni minuti di attesa si ha finalmente il numero legale; 11 consiglieri e cioè: Tavoschi Vittorio, Tosoni, Missana, Iob, Cantin, Marchi, Calligaris, De Marchi e Molini.

Il Presidente dichiara aperta la seduta, ed il sig. Cantin a cui si associa il cons. Tosoni, chiede la precedenza nella discussione del sussidio per la ferrovia Carnica.

Il Presidente espone come la giunta, benchè sapesse che un qualche danno ne sarebbe derivato per Tolmezzo nel suo piccolo commercio, tuttavia ha appoggiato ed appoggia la ferrovia Carnica, non essendo cosa logica nè giusta il sacrificare ad interessi prettamente locali quelli di una regione intera.

Dà quindi lettura della circolare diramata dal comm. Renier presidente del Comitato ed apre la discussione.

Il consigliere Tosoni chiede la parola:

A mio avviso, i preposti all' amministrazione di questo comune non dovrebbero ritenersi aggravati per il tenue concorso annuo in una opera così vitale per la nostra Carnia, per una causa santa come questa. Da parte mia faccio appello ai consiglieri di non mancare oggi, in questo momento ad un loro più sacro dovere.

— Non so comprendere, egli dice, come oggi, diversi nostri colleghi, ben a conoscenza degli importanti oggetti a trattarsi, non siano qui convenuti, (difatti i consiglieri sono in numero di undici come sopra si rileva, appena il numero sufficiente per la legalità della seduta) e nessuno di essi abbia giustificata la sua assenza.

Presidente. Scusino il sig. Domenico Corradina si fece giustificare, perchè ammalato.

Tosoni. Continua dimostrando i grandi vantaggi della ferrovia e conclude.

— Sarebbe un vero disonore per Tolmezzo se mancasse all' appello.

Invita quindi qualche collega più competente di lui in materia, a fornire maggiori spiegazioni al consiglio.

De Marchi lo ritiene inutile, convinti come tutti sono dei vantaggi che apporterà la ferrovia Carnica.

Alcune voci. — Ai voti, ai voti!

Una raccomandazione

del cons. Molini.

— Io — egli dice — non ho nulla in contrario per concorrere cogli altri comuni nella spesa; solo raccomando al Sindaco di fare un caldo appello alla Societa Veneta perchè Tolmezzo abbia a ricevere il minor danno possibile dalla Ferrovia, con lo scegliere un luogo ben adatto per la stazione e che non si abbia ad abbandonare del tutto il nostro paese.

Sindaco. Me ne sono già occupato, e non mancherò per l' avvenire di continuare.

Una dichiarazione.

Il cons. Marchi Giuseppe desidera si dia atto che il Comune di Tolmezzo, da oltre un ventennio, si adoperò per ottenere una ferrovia, ma che non ci fu dato avere, per il tenue concorso che lo stato allora concedeva; e dichiara che egli in proposito ebbe ad occuparsi assai e stendere diverse relazioni.

Dichiara inoltre che egli voterà con entusiasmo il sussidio.

Un plauso al comm. Renier.

Il consiglier Tosoni invita il consiglio a mandare un voto di plauso e di ammirazione per l' instancabilità del comm. Ignazio Renier Presidente del Comitato, all' opera del quale si deve la buona riuscita della ferrovia. Dice poi di raccomandare a lui che sia tenuto conto delle nostre raccomandazioni sulla scelta del luogo per la stazione.

Altre voci — ai voti, ai voti!..

Il Presidente mette ai voti la proposta del sussidio per la costruenda Ferrovia Carnica.

Per la alzata e seduta, risulta approvata all' unanimità.

Diverse voci — Bene! bene!.. — Gran parte del pubblico lascia le tribune lentamente commentando in senso favorevole la seguita votazione.

Socchieve.

25. Oggi si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare in prima lettura l' assunzione dell' annualità di concorso per la ferrovia fino a Villa Santina, conforme alle intelligenze prese a Tolmezzo il 16 corr. tra tutti i Sindaci della Carnia. Con entusiasmo pari al grande interesse che desta in noi il compimento di una impresa, la quale rappresenta la redenzione economica della Carnia, il Consiglio, con voto concorde di tutti i 14 intervenuti, ha deliberato di concorrere nella spesa della ferrovia con annue L. 400,00 per 35 anni, attenendosi al preciso ordine del giorno formulato dal Comm. Ignazio Renier nel suo schema di verbale spedito ai Comuni.

Ha quindi votato un plauso ed espresso i sensi della più viva riconoscenza al Presidente del Comitato della ferrovia; al Deputato Cav. Gregorio Valle ed a tutte quelle egregie persone che dedicarono e dedicano tutte se stesse per il trionfo delle nostre giuste e legittime aspirazioni; con augurio che esse trovino la meritata ricompensa nel coronamento delle fatiche e dei lunghi loro studi, quando il fischio acuto della vaporiera echeggierà dalle pittoresche vallate della Carnia.

All' esempio del Comune di Socchieve, segna ben presto il voto di tutti i Consigli mostrando, come ben dice il Comm. Renier, che i Carnici, quando si tratta di un grande interesse della loro regione, sanno, al di sopra di ogni piccola questione di dettaglio, essere mirabilmente concordi. *L. F.*

Ampezzo.

26. — Ieri si è riunito questo Consiglio Comunale. Erano presenti tredici consiglieri. Alla seduta assisteva numeroso pubblico.

Il più importante oggetto posto all' ordine del giorno era quello del conorso del Comune per la costruzione della ferrovia Carnica.

Dopo ampia discussione, cui parteciparono il sindaco Beorchia e i consiglieri dott. Dorigo e Burba, il concorso fu votato in lire 750 annue, come era firmato nel riparto compilato giorni fa al convegno di Tolmezzo.

La deliberazione fu accolta dal pubblico con clamorosi applausi.

Villa Santina

25. — L'aspettazione di Villa che da tanti anni lavora pro ferrovia Carnica, ben conoscendo quanto sia grande lo sviluppo che recherà a questa bella e importante regione, era questa mane più accentuata; un movimento insolito nei cittadini faceva comprendere che qualche cosa di lieto e d'importante doveva decidersi entro la giornata. Nel Municipio sventola il vessillo tricolore in segno di festa.

Sono appena suonate le 13 e già la maggior parte dei cittadini attendono impazienti l'apertura della seduta Consigliare. Alle 14 il signor Sindaco, Giovanni Venier, apre la seduta pronunziando brevi ma calde parole a pro della ferrovia, coronate da una salve d'applausi. Si viene alla sospirata votazione. Tutti i consiglieri compatti sorsero in piedi. Il pubblico non può rattenere il suo gaudio e scoppia in un applauso ed in un evviva frenetico. Calmati gli animi, il Sindaco prega i Consiglieri a non mancare il giorno 10 aprile, giorno fissato per l'approvazione in seconda lettura di detto sussidio (L. 1250 all'anno per 35 anni) affinchè possa essere rimessa la delibera entro il 25 Aprile alle competenti autorità; e così noi avremo terminato con entusiasmo quel compito che è di dovere per ogni Comune della Carnia.

L'esempio di Villa sarà, non è dubbio, seguito con pari entusiasmo da tutti i 28 Comuni della Carnia, perchè tutti dalla ferrovia risentiranno *immensi benefici.*

Altri Comuni

Sabato ci telefonarono da Rigolato che quel Consiglio comunale aveva pure con voto unanime approvato la quota di concorso assegnatagli per la ferrovia della Carnia.

Benissimo!.. Ciò dinota con quale entusiasmo le popolazioni delle varie vallate carniche abbiano accolto il progetto della nuova ferrovia, che indubbiamente segnerà per la loro regione un grande passo avanti sulla via del progresso morale e del benessere materiale.

La crisi dopo il voto.

La maggioranza della Camera disse, col suo voto di venerdì, che voleva continuato l' indirizzo di governo già segnato dall' on. Giolitti ed al quale mostrarono d' inspirarsi nelle dichiarazioni gli onorevoli Tittoni e Fortis. Ora, il ministero, ripresentandosi alla Camera in veste di provvisorio, aveva chiesto un voto che appunto diresse la volontà della maggioranza. Questa può parere «infida», come afferma il corrispondente parlamentare del «Corriere»: ma intanto, c' è e si deve presumere che si mantenga. Ed ecco il ministero dimettersi (lo comunicò sabato ai due rami del Parlamento) per dare campo al nuovo di formarsi in unissono con quella maggioranza. L' incarico di comporlo fu affidato all' on. Fortis.

I giornali frattanto, come il solito, si sbizzariscono a raccogliere o lanciare voci, a congetturare... Non crediamo di seguirne l'esempio.

L' igiene del lavoro e la questione sociale.

Parole di chiusura al corso sull' igiene del lavoro tenuto alla Scuola Popolare Superiore, nel corrente anno, dal prof. cav. F. Fratini.

Lavoratori di tutte le classi! Io ho finito, per quest' anno, il mio compito. Negli anni venturi spero che ci ritroveremo ancora a questo posto, per studiare insieme altri importanti argomenti d' igiene generale e sociale, che interessano il lavoratore.

Nel breve corso di quest' anno, per la vastità dell' argomento che mi sono prefisso e per il breve tempo di cui potevo disporre, fui costretto mio malgrado, ad omettere o strozzare certi quesiti, a sorvolare rapido su certi altri; ma si potranno sempre in seguito completare quegli argomenti che più vi interessano praticamente. Perciò non avete che a parlarmene in tempo.

Dal corso di quest' anno voi vi sarete però fatti un chiaro concetto della grande importanza pratica che ha l' igiene del lavoro, la quale concentra si può dire in sè quasi tutte le varie branche della igiene generale, dalla ingegneria sanitaria alla epidemiologia, dalla igiene biologica all' igiene sociale.

E vi sarete facilmente persuasi anche della importanza massima che l' Igiene del lavoro ha per la risoluzione pratica della grande questione del giorno, la così detta *questione sociale*, perchè in realtà tutte le classi della Società vi sono interessate. Io oserei anzi asserire che l' igiene del lavoro forma il vero perno della questione sociale, e contiene in sè la chiave per la pratica ed umanitaria sua risoluzione.

Fare dell' igiene del lavoro vuol dire rendere quest' ultimo non più, come ora lo è spesso, micidiale all' uomo, ma salubre; non più fonte troppo frequente di malattia e di morte prematura, ma sorgente feconda e costante di energia, di salute e di longevità, come appunto sempre dovrebbe essere.

Risanare il lavoro quindi, in quei molteplici punti nei quali direttamente od indirettamente esso è ancora dannoso alla salute dell' uomo, è un' opera doverosa d' igiene, alla quale tutti dobbiamo mirare, e così facendo verremo anche a portare un potente aiuto alla risoluzione della grande questione sociale.

Nel trattare la quale, a dir vero, fino ad ora si è tenuto troppo poco conto della igiene del lavoro, battendo una via cita di astrazioni filosofico-legali, talvolta povere di quell' aureola di pratica umanitarietà che rende invece assai meglio attuabile l' igiene del lavoro, di cui nessuno potrà mai disconoscere i sacrosanti diritti.

Alla grande opera di risanamento del lavoro dell' uomo, l' igiene, come ve ne ho già dato le prove nelle mie modeste lezioni, vi si è già accinta in questi ultimi anni, possiamo dire sotto i nostri stessi occhi.

Spinto dalle continue insistenze degli igienisti, non mancò di occuparsene il legislatore, con savie leggi dirette a meglio sistemare il lavoro nelle industrie insalubri, ad impedire il pericoloso sfruttamento delle donne e dei fanciulli, a porre un argine e ad indennizzare i troppo frequenti infortuni; non mancò di occuparsene l' industriale, colla diminuzione delle ore di lavoro, colla costruzione di case operaie, col far tesoro dei meravigliosi e rapidi progressi delle scienze fisiche chimiche e meccaniche, per rendere assai meno estenuante e pericoloso il lavoro nelle grandi officine, dove come abbiamo già veduto, si riuscì talvolta a render tollerabili certe condizioni, che erano addirittura micidiali per l'operaio qualche diecina d'anni addietro; non mancò da ultimo di occuparsene lo stesso lavoratore, il quale comprese essere l'acquiescenza e l' ignoranza sua i maggiori nemici del suo benessere, e bramoso perciò d' istruirsi e di migliorare le naturali attitudini, sa far tesoro delle cognizioni acquistate per render meno pericoloso ed ingrato a sè ed ai suoi cari quel lavoro che una volta del tutto risanato gli sarà fonte sicura di forza e di salute.

Ma se il risanamento del lavoro è bene avviato, non vuol dire però che lo scopo finale possa esser altrettanto presto raggiunto. Molto cammino resta da farsi ancora, ma il sentiero è già tracciato dall' igiene e illuminato dalla fiaccola di quella scienza, che rischiara passo passo, in ogni suo dettaglio, le asprezze del terreno, e ne indica i mezzi per rimuoverle.

Continuiamo quindi, fidenti ed animosi, nell'opera intrapresa, e miriamo concordi a risanare in ogni sua parte il lavoro che nobilita e che rinforza. In questo modo moveremo rapidi a risolvere la grande questione sociale e aiuteremo la mirabile opera di generale pacificazione.

Con questo voto, con questo augurio, ringraziandovi della cortese vostra attenzione, vi lascio, per quest' anno, con un amichevole: arrivederci.

Cronaca Provinciale

Rivignano

— Siamo nella Papuasia?

23. — Ad intervalli, più o meno frequenti, la posta della mattina non ci reca i giornali di Milano e di Venezia; e mentre si sta nell'attesa febbrile delle notizie di questo mondo sublunare, il naso va allungandosi d'un palmo, quando si viene a sapere che *l'ambulante* ha fatto cilecca.

Il ripetersi di questi inconvenienti riesce d'un danno incalcolabile — astraendo dal fatto della mancanza dei giornali — ove si pensi che un centro eminentemente commerciale com'è il nostro, sente il bisogno che la corrispondenza non giunga ventiquattr'ore dopo!

E non ha mai pensato la Direzione provinciale delle Poste di far proseguire la posta, recata dal ritardatario *diretto* della mattina, con treno del pomeriggio per Latisana? Almeno si potrebbe leggere la sera le notizie che si sarebbero dovute leggere fin dal mattino, senza la penosa attesa del giorno susseguente.

Confidiamo che il legittimo reclamo sarà subito accolto dalla Direzione provinciale; costretti, in caso contrario, a ricorrere in *alto loco.*

Che dire poi di quella carcassa antidiluviana, che qualcuno ha il coraggio civile di battezzare per *carrozza* della posta?

Cose da far pietà; come muove a pietà quel disgraziato ronzino — sempre quello! — che (*svinti* o *nevei*) fa una corsa giornaliera di quarantaquattro chilometri, che tanta è la strada d'andata e ritorno fra Codroipo e Latisana.

Provvedasi una buona volta ad un servizio migliore di messaggeria; e si rispetti noi, infelici, che, isolati dagli altri centri, siamo costretti *quasi* a udire l'ironico fischio della vaporiera tanto a nord che a sud!

APPENDICE 133

Passione fatale

— Ah! quel matrimonio per Dio! quel matrimonio era stato la loro maledizione!..

Tuttavia, davanti i testimoni del marchese d' Orbignac egli faceva ogni sforzo per mantenersi calmo. Ma la pazienza ha un limite; l'ora fissata per l' incontro era scorsa da oltre venticinque minuti.

— Non potevano già pretendere ch' egli perdesse tutto il suo tempo lì, su quel prato maledetto, e in quello stato d' animo in cui si trovava!

Alfonso Mailleniers lo calmò con un lieve cenno.

Egli era il primo a difendere il rivale contro l' impazienza degli stessi testimoni del marchese.

Come spiegare quel ritardo? Non si poteva supporre che un incidente di vettura, o qualche complicazione impossibile a prevedersi; supporre che egli fosse fuggito per viltà era assurdo; aveva già buona fama di duellante e dopo la grave provocazione di Mailleniers, non era cosa nemmeno da pensare ch'egli si fosse allontanato.

Nel momento in cui il generale Lancerière e tutti i testimoni riuniti confabulavano sul da farsi in simile frangente, si intese venir da lontano lo scricchiolio di una vettura sulla sabbia del viale. Un sospiro di soddisfazione sfuggì dal petto dei testimoni del marchese.

— E' lui! — dissero.

Non era, no, Orbignach, era il suo dottore invece, il dottor Nargot, ch'era anche medico del duca Barrère, aspettato nell' altro campo, dovendo assistere al duello tra quest'ultimo e Debouillè. Nargot anzichè dirigersi verso il campo del duca, mosse verso quello di Mailleniers. Salutò con un famigliare cenno della mano il Barrère che passeggiava fremente, all'entrata del suo prato, e appressatosi al gruppo che aspettava D' Orbignach, all' ombra degli olmi, composto il volto per la circostanza, disse:

— Signori ho una triste missione da compiere: loro aspettano il marchese D' Orbignach!..

— E' da mezzora che lo aspettiamo! — borbottò Bargeret. — Se questa è puntualità!..

— Il marchese non viene!

— Che cos'è successo? — domandò Lancérière malcontento e seccato.

— D' Orbignach è morto!

Fu un coro d' esclamazioni:

— Come? perchè? di che male?

— Si è suicidato!

Mailleniers fece un brusco movimento, come colui che si svegli di soprassalto.

— L' ho veduto spirare io stesso — continuò il dottor Nargot. — S'è tirato due colpi di rivoltella, uno dei quali gli ha attraversato il cuore.

Ciò detto, salutò tutti con un inchino e si diresse verso l'altro campo, entrandovi nel momento in cui un testimonio metteva in mano agli avversari le spade, dicendo loro:

— A posto, signori!

CAPITOLO IX.

L'epilogo di un dramma.

Ricevendo il biglietto del duca, Nora aveva dimenticati in un istante tutti i suoi dolori, e benchè fosse ancora prestissimo ed appena poca gente mattiniera percorresse le strade, ella fece attaccare i cavalli e si recò difilata a Piazza Concordia.

La signora Mailleniers dormiva ancora, o meglio era ancora coricata preferendo rimanere a letto anzichè girare senza una meta, senza uno scopo per le sale deserte. La sua vita era divenuta un supplizio, lontana specialmente dal suo bambino, pel quale nella solitudine nell'abbandono, l'affetto era divenuto una vera passione. Non usciva quasi più per visite, per spassi; nessuno l'aveva mai veduta ad un teatro, ad una festa: ella non si moveva se non per recarsi a qualche passeggiata dove probabilmente si sarebbe incontrata con il marito.

Spessissimo avveniva quest' incontro. Allora succedeva uno strano fenomeno, mentr' egli la salutava corretto, impassibile, guardandola appena, occupato nel suo equipaggio della folla gaia che gli passava avanti agli occhi, la povera giovane si turbava tutta, il sangue le affluiva al cuore, un brivido le passava nelle carni e in fine gli occhi si gonfiavano di pianto, mentre l'assaliva una tristezza mortale... Era un tormento! ogni giorno prometteva a sè stessa di non andarci più, ogni giorno vi andava con una folle speranza, che una volta o l' altra Alfonso l'avrebbe guardata più a lungo, avrebbe letto nel suo sguardo, nell'anima sua.

— Ah! poter cancellare dalla sua vita, quel passato, essere ancora fanciulla bella pura per andare a lui, cadergli nelle braccia tutta sua tutta sua, in una suprema follìa d' amore; ma non era più tempo, aveva perduta la sua vita! aveva distrutto il suo avvenire, la sua pace, la sua felicità!

Quando Erminia annunciò la Fata Primavera ell' ebbe un motto di gioia. Ordinò, che si aprissero subito le imposte della stanza e la si facesse passare. Erminia eseguì e s' allontanò.

Le due sorelle si abbracciarono cordialmente, era una cosa strana e commovente vedere insieme quelle due creature, belle entrambe entrambe infelici, legate da un affetto tenacissimo e profondo malgrado la loro differenza di condizione sociale.

Nora si allontanò un istante per esaminar meglio il volto della sorella.

— Come sei cambiata, — non seppe trattenersi dal dirle.

Manuella era stesa, nel suo letto indolentemente cogli occhi abbattuti per la febbre e per l' insonnia: colle mani ella allontanò i cappelli della fronte e dal volto.

— Tu mi trovi cambiata, molto eh? — chiese con un triste sorriso; anche la mia vita è cambiata molto.

Difatti sarebbe parsa irriconoscibile tanto il dolore dell' anima avevano abbattuto, assotigliato il suo bel volto di regina, dandole però in cambio una dolcezza triste un' espressione che attraeva forse di più.

— Ah! mia povera Nora — ella disse con passione; quanti rimproveri amari io mi debbo rivolgere.

Continua

Cividale

— La nuova linea telefonica.

26. Grazie al gentile interessamento del nostro deputato on. Morpurgo e degli egregi cav. Toffoloni e comm. Offer, sollecitati dal nostro concittadino sig. A. Battoletti che si recò appositamente a Roma, si è potuto ottenere dal Ministero delle Poste e Telegrafi la necessaria concessione per l'impianto telefonico e l'autorizzazione ad esercirlo per 25 anni. La Società Carnica dei telefoni darà subito principio ai lavori che saranno esauriti per le feste di Pasqua. Anzi, a quanto ci assicura il sig. A. Battoletti se ne farà l'inaugurazione la seconda delle feste pasquali.

— Rissa sanguinosa a Purgessimo.

Qualche settimana fa certo Malvescigh Angelo d'anni 28 da Purgessimo aveva dato caparra agli emigranti fratelli Tomat pure di Purgessimo perchè si portassero in Germania a lavorare con lui; ma, pare che questi avessero, in seguito, cambiato pensiero.

Il Malvescigh fece loro la citazione davanti al conciliatore per riavere la caparra.

Ieri sera, verso le 20.30, si trovarono assieme nell'osteria di Cecotti Gabriele e quivi nacque un diverbio tra il Malvescigh e Tomat Domenico. S'intromise il fratello di quest'ultimo ed altri presenti e, per il momento, parve tutto acquetato.

Dopo pochi minuti la questione si riaccese ed il Tomat Antonio fu colpito alla faccia colla roncola dal Malvescigh, che gli cagionò una ferita guaribile in oltre dieci giorni, con isfregio permanente al viso. Contemporaneamente anche il Malvescigh riportò ferita alla mano, guaribile in 10 giorni.

Più tardi i fratelli Tomat, in unione a certo Margiutti Antonio d'anni 34, si recarono presso l'abitazione del Malvescigh, sfidandolo a nuova lotta e lanciandogli pietre.

Uscirono invece il padre Malvescigh Stefano d'anni 59 e la moglie d'anni 29 per redarguire i provocatori e persuaderli ad andarsene: allora il povero vecchio fu gettato a terra e ripetutamente colpito con pietre alla testa. Le ferite da lui riportate sono guaribili in oltre 15 giorni.

Anche la di lui moglie in istato di gravidanza riportò lesioni leggere.

Oggi il ferito Tomat Antonio fu ricoverato al nostro ospitale ove è degente in istato d'arresto. Egli è curato dal dott. Sartogo. Gli altri due; il Margutti ed il Malvescig, furono passati alle carceri, e curati dal dott. F. Accordini.

— Tentato furto alla Banca Cooperativa.

Durante la scorsa notte ad opera di ignoti, è stato tentato un furto con iscasso alla Banca Cooperativa. I furfanti s'erano serviti d'un trivello e d'uno scalpello per fare un buco presso la serratura. Si crede che non devono essere stati individui pratici del luogo perchè se anche fossero riusciti ad entrare (cosa del resto impossibile) avrebbero dovuto lavorare un bel pezzo per aprire la cassa forte.

— Baruffa evitata.

Ieri sera tre giovinotti di borgo S. Pietro erano venuti a diverbio con altri tre di borgo di Ponte, nell'osteria di Gallo, presso il mercato, e già cominciavano i pugni. Ma intervenne il Maresciallo dei carabinieri signor De Benedetti a tentar di persuaderle la pace. Vedendo però che non gli riusciva colle buone, accompagnò in caserma i due più scalmanati e così furono evitati fatti gravi. Stamane, naturalmente, essi furono liberati.

S. Daniele.

26. Il nostro Consiglio Comunale è convocato pel giorno di Martedì, 28 corr. alle ore 5 pom. per deliberare pel ordine del giorno qui appresso:

Provvedimenti temporanei di Cassa per far fronte a pagamento di spese. Apertura di un Conto Corrente con l'esattrice Banca Cooperativa.

Nomina di un assessore supplente, in sostituzione del sig. Pietro Pellarini, nominato effettivo.

Sull'adesione di massima all'idea della costruzione di un acquedotto consorziale dal Rio Gelato; e deliberazione di un concorso di L. 200 per la spesa del progetto relativo.

Stabilire l'ora per la convocazione consigliare (Proposta del Consigliere Reinat).

Un proscritto dell'avviso di convocazione avverte i signori Consiglieri che, stante l'urgenza del provvedimento, sono convocati anche per il mercoledì successivo, alla medesima ora, specialmente per affrettare l'approvazione in seconda lettura del primo oggetto posto all'ordine del giorno. A suo

Latisana.

— Consiglio comunale.

Presenti 12 cons., assenti: Sammelli e Rossetti giustificati, Ambrosio, Donati e Picotti, il Consiglio Comunale, nella seduta del 24, nominò a revisori dei conti i cons. Domini, Costantini e Penzo; ad unanimità, in seconda lettura, votò lire 100 di sussidio per la costruzione del campanile di Latisanotta, e l'aumento di stipendio al D.r Marianini.

Fagagna

— Arte sacra.

26. Da poco tempo per merito della signorina Noemi Nigris, organista di questa chiesa parrocchiale, appassionata e competente cultrice dell'arte musicale, fu aggregata alla benemerita nostra *schola cantorum* una gaia schiera di bimbi.

Ieri i piccoli artisti fecero il loro debutto nella messa cantata col *Kirie* del Renner. La musica semplice sì ma melodica, fu eseguita molto bene dagli esordienti minuscoli cantori tanto che le loro angeliche vocine commossero vivamente l'uditorio che unanime manifestò il desiderio abbia a rinnovarsi la gentile cerimonia. Ed i cari bimbi, incoraggiati dal successo ottenuto, promisero di studiare *accanitamente* per riprodursi a Pasqua col *Gloria* dello stesso autore e con un mottetto del Palestrina.

Le altre parti della messa vennero eseguite dai cantori adulti con la solita, anzi maggiore, sicurezza e perizia.

Onore quindi all'infaticabile signorina Noemi, all'efficace coadiutore, nell'istruire i cori, Mattiussi Antonio ed infine ai bravi coristi che lodevolmente si dedicano con vero amore alla nobil arte musicale, compensando così le fatiche e sacrifici del loro pazienti istruttori.

— La morte dello scrutatore.

26. Ieri, nella frazione di Madrisio, morì il tessitore Chiavotti Giuseppe fu Giovanni, simpatico ed intelligente vecchietto di 84 anni suonati, notissimo perchè bramava sempre, in occasione di elezioni politiche od amministrative, di far parte del seggio elettorale quale scrutatore, carica che non gli fu mai negata dalla redenzione della patria in poi.

Nell'elezione polica ultima con sua ineffabile compiacenza, fu anzi elevato al grado di presidente del seggio, per compensario della sua lunga... carriera di scrutatore!

Nimis.

— Decesso.

25. E' morto oggi mattina il D.r Francesco Ing. Mini dopo lunga, penosa malattia. La sua scomparsa trova il più sincero rimpianto non solo tra il popolo di Nimis, ma, si può dire, in tutta la Provincia, perchè largamente conosciuto ed apprezzato era il suo nome. All'ingegno elevato, per cui s'era acquistato grande stima quale ingegnere, univa lo slancio generoso del cuore. Era un po' ruvido nelle esteriorità, ma portava un'animo nobile, e capace dei migliori sentimenti. Aveva un carattere: ciò che non si può dire di molti ai nostri giorni, perchè va estinguendosi la fierezza e la virilità.

La sua attività instancabile, la sua esattezza esemplare nell'adempimento degli obblighi professionali gli procurarono molteplice lavoro. E lavorò molto per i figli Evellina e D.r Avv. Alberto, ai quali lascia una ben grande eredità di affetti.

Il paese di Nimis sente per la morte dell'Ing. Francesco Mini tutto quel profondo, sincero rammarico, che produce la mancanza di un uomo, che molto ha onorato con le sue belle qualità la terra, che gli diede i fortunati natali.

Ampezzo

— Asilo infantile.

Giovedì p. v. si aprirà questo Asilo infantile, sotto la direzione della signorina Elisa Tacciotto da Firenze. Non essendo per anco compiuti i nuovi locali, l'inaugurazione solenne seguirà alla fine d'aprile.

— Industria sfumata.

I giorni scorsi fu qui un rappresentante di una ditta milanese per acquistare un fondo allo scopo di costruire una fabbrica di carta. Non essendosi accordato coi proprietari, partì per altri lidi in cerca di migliori affari. E Ampezzo aspetti!

Tolmezzo

— Circolo agricolo.

24. I soci sono convocati in assemblea generale il 2 p. v. alle 13, nella sala del Municipio per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato Dirigente; — 2. Resoconto della gestione al 31 dicembre 1904 (visibile nella sede del Circolo); — 3. Rinnovazione delle cariche sociali; — 4. Sul personale addetto all'ufficio; — 5. Sul capitale occorrente all'esercizio; — 6. Sui soci morosi, e sull'ammissione di nuovi soci.

— Cose della Società Operaia.

26. — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci della Società operaia.

In complesso vi parteciparono 12 soci: (*Come avviene a Udine, pur troppo!*.. Nota della Redaz.)

Fu approvato il resoconto 1904 ed il consuntivo 1905, a nominato a Sindaco, in sostituzione del sig. Linussio cav. Dante, il sig. Mazzolini Giosuè.

— Veglione di mezza quaresima pro Congregazione di Carità.

Il carnovale rinnova le sue gesta! Il ricordo vicino delle liete feste trascorse, ha riunito un comitato, che interprete dei desideri dei *ballanti*, ha indetto pel 30 p. v. una veglia danzante.

Paluzza.

— Una donna bruciata viva.

In una casa posta lungo il Moscardo (Paluzza) una giovane donna, detta *Moro*, appena ventenne cadde addormentata sul fuoco. Le fiamme l'investirono tosto, ed essa per salvarsi, corse all'aria. In un attimo fu completamente carbonizzato. Chiamato, accorse sollecito il medico di Sutrio, dott. Moro, il quale le prodigò le cure del caso. Mentre scrivo, ore 6 pom., la povera donna è agonizzante, nè si spera salvarla. Da Cleulis accorse sollecito anche don Floreano.

Il marito è all'estero e ha due bambini.

— La festa al sac. cav. Don F. Dorotea.

L'omaggio reso ieri dalla popolazione di Cleulis e degli amici tutti al neo-cavaliere della Corona d'Italia sac. Dorotea Floreano, fu l'omaggio del cuore, sincero, spontaneo. Cleulis, paesetto che dista due km. circa da Paluzza, è posto sulla riva destra del But, sul pendio di un monte per ascendere il quale accorrono 40 minuti di tempo, e da dove, si gode lo splendido panorama della valle del Moscardo, in cima alla quale appare il piccolo paesello di Timau. E fu a Timau appunto dove il sac. Dorotea Floreano, l'anno scorso, compì quell'atto di valore militare che tutti sanno, e per il quale il Ministro lo volle premiare nominandolo cav. della Corona d'Italia.

La giornata è splendida: il sole primaverile rallegra anch'esso, co' suoi raggi dolcissimi, il geniale convegno. Giù, nella valle, per la strada tortuosa e serpeggiante, vediamo il luccichio degli strumenti d'ottone: è la banda di Sutrio, che, invitata dal Comitato di Paluzza spunta sulla strada. Due, tre, cinque colpi di mortaretti danno la lieta novella, mentre il suono ininterrotto delle campane rallegra gli animi. Frattanto, si preparano i bicchieri, i vessilli, e... gli uomini per muovere incontro ai bandisti, i quali arrivano a Cleulis, stanchi e trafelati, accompagnati dal Comitato di Paluzza, non escluso l'egregio sig. Nascimbini, che tiene sotto il braccio la sua macchina fotografica per i gruppi d'occasione.

La folla, frattanto, va aumentando, e tutti vogliono «musica» mentre questa non trova quasi il posto d'accamparsi. Finalmente, come Dio vuole, le cose si accomodano e la banda intuona una marcia: tosto si presenta il neo cavaliere, simpatico e caro sacerdote, che, commosso, bacia gli amici. Cessato di suonare, il prof. Linussio, da Sutrio, salutò sacerdote:

«Noi, dice, non siamo venuti qui a festeggiare il simbolo o la credenza, ma il sacerdote buono e generoso che ha saputo e voluto trarre in salvo i fratelli, che dai fratelli imploravan — in un momento di supremo sconforto — aiuto, protezione, soccorso».

Chiude, presentando al neo cav. la pergamena firmata da un centinaio di amici di Paluzza e Sutrio, nonchè lo splendido ritratto eseguito dall'operaio Selenati Gio. Batta, allievo della scuola di disegno di Sutrio. E il sac. Floreano, commosso, ringrazia anzitutto i buoni paesani di Cleulis che tanto fecero per lui; ringrazia gli amici tutti — lontani e presenti — per le cortesi e geniali dimostrazioni d'affetto. Io, conclude, il bravo sacerdote, ho fatto quel po' che ho fatto, per il bene dei nostri fratelli, della Patria e del Re. Uno scoppio d'applausi e di «evviva il cav. Dorotea» accoglie questa chiusa, mentre la banda intuona l'inno reale, e il carissimo Nascimbini, da un pergolo prospiciente, ci sacrifica al... pubblico colla sua macchinetta...

Il banchetto d'onore, di 40 coperti, offerto dal neo-cav. agli amici convenuti, ha luogo nell'aula maggiore della scuola mista, in fondo alla quale spicca il ritratto del festeggiato. Non occorre dire che la cordialità regnò massima, e che l'allegria invase tutti gli invitati, allorchè — nell'aula — entrò la banda. Questa suonò, negli intermezzi, attirando alle finestre curiosi e... curiose!..

Aprì la stura ai brindisi il brigadiere di finanza di Timau — giovane colto e simpatico — che bevve alla salute del sac. buono e generoso. Lo seguì il m. Linussio, che ringraziando il cav. Dorotea delle affettuose accoglienze, invitò i presenti a bere alla salute del suo vecchio genitore.

E dopo — commosso — parlò nuovamente il cav. Dorotea: egli ringraziò tutti indistintamente e brindò alla Patria e al Re. E così, la bella e geniale festa del valore ebbe fine, e il convegno si sciolse... quando si sciolse, al chiarore di cento lumi che ci accompagnarono fedeli lungo il pendio, erto e ripido tra gli «evviva» al cav. Dorotea e l'eco lontana degli ultimi spari di mortaretti che salutavano dall'alto, la nostra partenza per Paluzza!

Le insegne dell'ordine vennero *donate* al sac. Dorotea dagli Ufficiali del Battaglione «Gemona» residente a Conegliano.

Sacile

— La conferenza promossa dalla Scuola popolare.

(b. c.) — L'egregio D.r Domenico Castellano trattò oggi, innanzi a pubblico numeroso un tema di pratica utilità: «*il gran nemico delle umane genti*» vale a dire dell'alcoolismo, e dei suoi effetti perniciosi nei riguardi fisiologici, morali e sociali.

Sui mezzi poi di combattere il precipuo nemico dell'esistenza nostra, il degno conferenziere tratterà in altra lezione.

— Teatro Sociale.

La compagnia di canto — impresario sig. Castagnoli — va sempre più acquistandosi il favore del pubblico sacilese.

Ieri venne la volta del tenore sig. Castagnoli stesso, il quale, nell'intermezzo della *Favorita*, si ebbe un regalo dalla Presidenza del teatro della bella sommetta di L. 150, trattandosi che la serata era dedicata a suo onore. Il che prova che tutti quelli che accorrono in teatro rimangono soddisfattissimi dell'esecuzione in ogni sua parte della spartitura artistiche. A martedì la prima dell'*Ernani*.

— La Giunta Municipale.

Ieri sera, fra altri oggetti d'ordinaria amministrazione, trattò sul concorso dell'impiegato applicato, sulla riforma delle guardie urbane, e sul cimitero di S. Odorico.

Gemona

Feste e lutti nella società operaia.

26. — Nel pomeriggio di ieri, come erasi stabilito, si effettuò la gita della società operaia a Tarcento, per restituire la visita fattale tempo fa dalla consorella di quel grosso centro industriale. I carri e le vetture che dovevano trasportare i gitanti, i quali superavano il centinaio, attendevano fuori porta Udine.

Verso il tocco, il numeroso corteo preceduto, dalle proprie insegne e dalla banda che suonava allegre marcie attraversò la cittadella.

E qui il presidente della società sig. Giovanni de Carli fu colto dalle prime avvisaglie del male, che doveva questa mattina troncare la sua esistenza. Sentendosi venir meno, appoggiossi al braccio del veterano maestro L. A. Lenna che l'aiutò a montare nella propria carrozza. Giunto il corteo fuori porta Udine, si sciolse e tutti presero posto sulle vetture e sui carri e via di corsa alla volta di Tarcento. Il presidente, giunto di rimpetto alla fontana del Turco, sentissi colto dallo stesso malessere ed allora il Lenna, fatta fermare la carrozza, gli fece bere alcuni sorsi di quell'acqua eccellente, credendo che la sua indisposizione fosse passeggiera.

Riavutosi il signor De Carli riprese la via. Ma il malore purtroppo ricomparve. All'osteria Braida dell'Arveneo, bevve un bicchierino di acquavite ed un caffè ad Artegna, che gli fecero cessare momentaneamente il male.

Intanto, le vetture erano giunte ad Aprato, borgata di Tarcento. Qui stava attendendo la consorella con bandiera.

Smontarono tutti e formossi di nuovo il corteo. Percorso il paese suonando e gridando evviva, le due società andarono a deporre i vessilli nella sede della consorella di Tarcento, ove fu offerto un vermouth d'onore.

Intanto il presidente Giovanni de Carli accusò lo stesso malore ed allora fu accompagnato nella propria casa sita in Piazza Umberto I. Assistito dai medici Milani e Montegnacco, questi ordinarono il suo trasporto a Gemona, il che venne subito fatto.

Il dottor Milani ve lo accompagnò.

All'ora stabilita la banda operaia eseguì magnificamente il concerto, finito il quale, tutti i soci si ridussero all'albergo De Monte, ove fu servito un banchetto. Erano presenti 110 soci della Operaia di Gemona, soli 15 di Tarcento!... Al momento opportuno, brindò alla salute e ad un avvenire migliore della classe operaia, il vicepresidente di Gemona signor dott. Liberale Celotti che portò il saluto e l'augurio degli operai gemonesi a quelli di Tarcento.

Rispose il presidente della operaia di Tarcento dott. Ettore Morgante, ringraziando; e dopo fatta professione di fede socialista evoluzionista, augurossi che la classe operaia consegua ben presto il posto che le spetta e a cui mira, non però colla rivoluzione, come vorrebbero alcuni compagni di fede, ma colla evoluzione.

Scrosci d'applausi scoppiarono ad ogni brindisi.

Il banchetto terminò tra la più schietta allegria e cordialità.

I soci poscia, a gruppi e isolati, si sparsero per il paese.

Giunto il momento della raccolta, tutti fecero ritorno alle vetture ai carri e via a Gemona. Giunti fuori porta Udine montarono, e formatosi, come nella partenza, il corteo, tra gli allegri concerti della banda verso le nove e mezzo fecero ritorno in città.

Tutto andò bene; si deplorò solo il numero esiguo dei soci tarcentini che presero parte all'accoglienza e al banchetto e il loro accoglimento quasi glaciale.

* * *

Pare un sogno ed è purtroppo una realtà, realtà dura e dolorosa! Ieri, nella pienezza di sua vita, tutto attività, tutto pensiero a pro di quel sodalizio, che da vent'anni godeva della sua illuminata ed instancabile operosità; oggi invece esanime, inerte nel suo letto di morte! L'affettuosissimo padre di famiglia, già or non è molto provato dalla sventura per l'immatura perdita di un dilettissimo figlio rapitogli a soli 17 anni, il padre degli operai, *Giovanni de Carli*, non ancora quarantottenne, spegnevasi improvvisamente questa mattina alle ore sette lasciando nel duolo più acerbo madre, moglie, figli e congiunti!

L'immane sciagura, che di nuovo colpisce e più gravemente una famiglia, già provata al dolore, divulgatasi rapidamente per la città, destò profondo cordoglio! Da tutti conosciuto per la franchezza del suo carattere, per i principi schiettamente democratici egli era l'anima del suo partito, che guardava ora a lui come a suo capo naturale.

La Società Operaia che l'ebbe per vent'anni e socio a direttore e vicepresidente instancabile spenta la nobile figura del cav. dott. Antonio Celotti presidente lo designava meritatamente suo successore. Di modi affabili e cortesi, godeva stima anche nel campo avversario; di cuor nobile e generoso, ogni sventura in lui trovava eco pietosa e soccorreva premuroso e generoso.

La scomparsa improvvisa di Giovanni de Carli, non solo è un lutto immenso per la sua famiglia, ma altresì una grave perdita per la società operaia che si vede d'un fatto orbata del suo solerte infaticabile capo.

I suoi funerali, che saranno solenni quanto mai, avranno luogo nelle prime ore di martedì.

Profonde sentite e sincere condoglianze anche da parte del corrispondente, che si associa al dolore della sventuratissima famiglia de Carli e de' congiunti suoi.

* * *

Per invito della direzione, si radunò stasera, alle ore 5, il consiglio della società operaia per deliberare intorno alle onoranze da tributarsi al beneamato presidente.

Il Consiglio era al completo: Aperta la seduta, alla presenza di moltissimi soci intervenuti, il vice-presidente dott. L. Celotti con brevi e sentite parole commemorò il povero morto, augurandosi che tutti possano imitare le doti di cui egli era fornito. Comunica le disposizioni che la direzione ha creduto prendere e cioè:

I. Esposizione della bandiera abbrunata per tre giorni;
II. Partecipazione della morte alle Consorelle del Friuli, al sindaco di Gemona ed ai giornali «Il Friuli» «La Patria» e «Giornale di Udine»;
III. Pubblicazione di un manifesto invitante i soci ad intervenire ai funerali muniti del distintivo sociale con segno di lutto;
IV. Di mandare ai funerali la banda ed una corona;
V. Di prendere accordo colla famiglia affinchè la salma sia portata a spalle di membri del consiglio;
VI. Di mandare 12 torcie portate da soci col distintivo sociale al braccio;
VII. Di inviare alla famiglia una lettera di condoglianza firmata da tutto il consiglio ed incaricare il vice-presidente dell'ultimo saluto sulla tomba.

Il Consiglio approvò senza discussione, incaricando il direttore Lenna di sorvegliare e dirigere la formazione del corteo.

Abbiamo ricevuto la partecipazione della Società operaia gemonese. I funerali del compianto presidente seguiranno domani alle 9.

Del luttuoso inaspettato caso molto si parlava iersera anche nella nostra città, dove la triste notizia fu conosciuta ancora nella mattina: e tutti compiangevano una fine così impreveduta, così improvvisa.

Alle condoglianze del nostro corrispondente per la famiglia, uniamo le nostre più sentite.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— La corriera postale PAULARO TOLMEZZO, giunta a due chilometri da Paularo nella località detta *Saya*, ribaltò. V'erano montati Caterina Del Linz di Treli e suo figlio diretti a Paularo: ma non riportarono che qualche leggiera contusione.

— A AMPEZZO, ignoti, probabilmente a scopo di furto, atterrarono il portone d'ingresso della casa del signor Simeone Candotti: poi spaventati dal fracasso che ne derivò, fuggirono.

— A Gorizia, certo Augusto Gardin calzolaio, da LATISANA, per vendicarsi di tale Maria Qualig proprietaria di un'altalena che «funzionava» sul mercato di esportazione, le tagliò un tendone cagionandole 400 corone di danno. Fu arrestato. In guardiola comunale, tentò suicidarsi: ma lo salvarono. Promise di ritentare il colpo nelle carceri.

Cronaca Cittadina

— Una simpatica festa al reggimento.

Commetto un'indiscrezione; ma... confido che mi sarà perdonata!

Una simpatica festa fu data venerdì e sabato sera alla sede del 79 reggimento Fanteria. Vi erano invitati tutti gli ufficiale e le gentilissime loro signore, che portarono la nota elegante e gaia nel grazioso ambiente, trasformato con molto buon gusto. Il trattenimento era diviso in tre parti.

Notammo fra gli intervenuti, La Contessa Pirozzi, la Contessa Dell'Ite, la Contessina Grottanelli, Sig.a Federzoni, sig.ra Petrosini, sig. Depetas, sig. Maranesi, sig. Cadesi, Tavolacci, sig. Lapi, sig.ra Moj, sig. Faraoni, sig. Ermacora, sig. Zanottini; ecc. queste sole potemmo fuggevolmente notare.

Il bravo *Campi*, nel Monologo, fu applauditissimo; l'eccentrico Cantante Giovannoni e il Canzonettista Napoletano *Larienzo* destarono più volte l'ilarità e l'ammirazione, riscotendo un subisso di «bravi! bene!» per la loro maestria e per l'intelligente interpretazione con cui resero le singole parti.

E il valentissimo *Gramigna*, che fu anche il pittore del teatrino, ottenne un vero successo con la sua... foglia melodica (una foglia d'alloro sempreverde con la quale sonava).

L'orchestra, diretta molto bene dal bravo furier-maggiore Sardo, eseguì un programma sceltissimo e fu pure essa applaudita.

Il maggiore Generale comandante il presidio, il colonnello del 79 fanteria e del 24.o Vicenza vollero vedere tutti quei bravi giovani ed ebbero per ognuno parole di lode, stringendo loro con effusione la mano. Questo credo sia stato per loro il miglior elogio.

Con ciò si chiuse la bella serata della quale tutti gli ufficiali sono grati al colonnello del 79 e ai bravi intelligenti giovani che l'organizzarono e prestarono l'opera loro.

Ed a proposito, permettetemi di smentire una frottola apparsa su un giornale cittadino e riportata su quel di Venezia. Nessuno si è mai sognato di sospendere la ritirata, in piazza Vittorio Emanuele, e la seguente «passeggiata musicale» sino alla Caserma, per Via della posta.

Nelle due sere il «trattenimento» pubblico fu sospeso per il «trattenimento privato». La ritirata con musica fu ripresa iersera.

— Domeniche di primavera.

Tale può considerarsi la domenica di ieri, ultima del marzo e preludiante alle domeniche d'aprile. Mite, quieta, serena — e la gente ne approfittò per le passeggiate all'aperto, per la musica all'aperto. Una vera folla si sparpagliò nei dintorni della città, alla ricerca delle care violette fiorite fra l'erba tenera; o preso d'assalto i tram del Tram di S. Daniele. Una vera folla assisteva al concerto della banda Collegio Gabelli in Chiavris. Una folla straordinaria assisteva al concerto della brava banda del 79 fanteria, applaudendo il terzo atto dell'Ernani. Una fiumana di gente, nell'ora del vespero, si riversò lungo l'arteria principale — da porta Gemona alla stazione.

Durante il concerto, un moro autentico, messo in gran gala — frac rosso, calzoni di velluto nero lucente, calze bianche — distribuiva eleganti reclames per le specialità che la importante Ditta Vaccari di Livorno lancia con un'arte da grande casa americana: il liquore Galliano, l'Amaro Salus, la delicata Crema-Cioccolata-Gianduia. La Casa Vaccari è rappresentata in Udine dall'egregio signor Ezio Conti, ben conosciuto come rappresentante di case Toscane in vini e olii, di cui tiene deposito nel suburbio Aquileia.

— Nuovo cavaliere.

Apprendiamo con piacere, che il nostro concittadino sig. Del Gobbo Giuseppe, ragioniere capo di questa Prefettura, con recente decreto, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'ottimo funzionario.

— Teatro Minerva.

Numeroso pubblico assistette sabato e domenica sera all'Ernani. I bravi artisti Barettin, Cecchi Rolla, Nicorini, furono applauditi ripetutamente dal pubblico e fatti segni di una vera simpatia da parte di tutti.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera 27 marzo alle ore 8 e mezza il prof. Lorenzo Trepin parlerà sul tema: Carboni fossili. Sommario: Origine e importanza dei carboni fossili.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 25 marzo 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.9?
Austria (corone)	104.90
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

La vita delle nostre istituzioni

Società Dante Alighieri. L'assemblea generale di sabato. Vivaci discussioni per rinviare la nomina delle cariche.

All'assemblea generale di sabato, partecipò una cinquantina di soci, alcuni dei quali si assentò proprio quando si stava per passare alla deposizione delle schede nelle urne. Presieduto per brevi istanti l'avv. comm. G. A. Ronchi, avendo l'avv. cav. Schiavi ritardato di qualche minuto. Il comm. Ronchi ricordò i parecchi soci defunti dopo la stampa del resoconto — prof. Bonini, prof. Wolff, ing. Rizzani ecc. — invitando i soci a testimoniare riconoscenza alla memoria dei decaduti: al che tutti i soci si alzarono, aderendo.

Commemorazione del prof. Bonini.

Il presidente avv. Schiavi fece alcune comunicazioni: essersi inscritti fra i soci perpetui il cav. Pietro Bonini. Questi fu inscritto dal Consiglio — e ciò per le benemerenze del compianto prof. Bonini, che fu il primo presidente del Comitato di Udine ed ebbe parte non piccola nell'avviarlo ad essere per molti anni il primo fra i comitati del Regno, e ancor oggi uno dei primi, superato solo dai comitati di centri assai maggiori, come Roma, Venezia, Milano. Fu il prof. Bonini che seppe vincere sospetti, diffidenze, inimicizie ingiustamente sorte contro la società — il cui vessillo da taluni era considerato come copertoio di una merce di contrabbando, cioè di azione diretta a suscitare difficoltà alla politica estera dello Stato; mentre altri consideravano la Dante Alighieri una Società inutile, di scopi quasi puramente letterari o scolastici. Fu il prof. Bonini che sebbene provenisse dalle estreme file del garibaldinismo militante, seppe infrenare gli arditi, senza cadere nel quietismo snervante, anzi mantenendo sempre vivo il fuoco sano dell'amore di Patria. Perciò, il Comitato lo iscrisse fra i soci perpetui; così il nome suo resterà sempre fra quelli dei nostri soci, esempio e sprone. (*Approvazione*).

Altre comunicazioni: l'inscrizione di parecchi soci nuovi; l'invio al Comitato di somme: lire 10.90 dal signor Scarpa residente a Villacco, raccolte in un banchetto per festeggiare il XX settembre; lire 50 versate dai signori Mario e Camillo Pagani ad onorare la memoria della loro mamma; lire 20 in sostituzione di una corona, dai fr. Giacomo e Francesco Colombatti; lire 50 dal cav Leonardo Rizzani in morte del fratello cav. Gio Batta; lire 260 dagli studenti, come ricavate dal ballo ch'essi diedero nel carnevale testè finito; lire 50 dal signor Giuseppe Seitz in morte della di lui madre; lire 25 in restituzione di tassa spettacoli, dalla Giunta municipale «che dimostra cortese e incoraggiante adesione ai nostri intenti»; ecc. ecc.

Dopo queste comunicazioni, si approva il resoconto.

Le modifiche al Regolamento.

In quanto alle modificazioni al Regolamento, si approva che la rappresentanza del Comitato sia portata a ventiquattro consiglieri (la proposta era di portarli a venti: ne propose quattro di più il socio Spezzotti);

si approva di costituire una Giunta esecutiva composta del presidente, vicepresidente, segretario, vicesegretario, cassiere e due consiglieri; si approvano, con qualche discussione, anche le altre modifiche.

A proposito dell'articolo 21, pel quale faranno d'or innanzi, a rendere più facili e continue le comunicazioni fra la rappresentanza del Comitato e i soci residenti fuori di Udine, la Giunta esecutiva nominerà «delegati sociali» nei luoghi ch'essa riterrà più opportuni; il presidente ricorda l'opera proficua in pro della Dante dei signori: avv. **Michele Beorchia Nigris** in Tolmezzo, dott. **Dianese** di Spilimbergo, avv. **Marchi** di Fanna, **Plateo** di Maniago.

Si approva infine l'ultimo articolo, in forza del quale, nei Comuni della provincia dove risiedono almeno dieci soci, potranno costituirsi sezioni del Comitato stesso, con quelle norme che, d'accordo col Comitato, crederanno opportune a rendere più intensa e proficua la propaganda sociale.

E siamo alla «battaglia»!

Si dovrebbe ora passare alla votazione per le cariche sociali: Premettiamo ch'era stata, nella mattina, a mezzo posta, diramata una scheda — non a tutti i soci — con l'elenco dei venti consiglieri da votarsi. Premettiamo ancora che l'altra settimana, sul Giornale di Udine era comparsa una cronaca nella quale si accennava alla necessità di eleggere pel Comitato persone che non fossero «notoriamente» massoniche. Ora, nella scheda proposta alcuni dei presenti vedevano troppi massoni e alcuni nomi che stentavano a mandar giù.

Questa: francamente esposta, la causa della discussione che il signor Spezzotti iniziò proponendo fosse la votazione rimandata ad altro giorno, nel quale lasciando a disposizione dei soci le urne aperte tre, quattro, magari cinque ore, si poteva raccogliere un bel numero di voti — mentre parevangli pochi i presenti, per dare autorevolezza agli eletti chiunque fossero. Questa sera si poteva nominare una commissione di scrutinio.

Ronchi (del Comitato) si oppone, trovando che alla dilazione contrasta il regolamento.

Spezzotti non crede che il regolamento contrasti: perchè? come? se per esempio, oggi non si fosse potuto esaurire l'ordine del giorno, forsechè non si poteva rinviar la continuazione dell'assemblea ad un altro giorno?... Questa sera, il numero degli intervenuti — una cinquantina sopra settecento e più soci — è scarso, vuoi per essere giorno festivo, come per la concomitanza del teatro, e per l'ora...

L'avv. Giuseppe Doretti appoggia con altre considerazioni la proposta dello Spezzotti.

Il presidente avv. Schiavi osserva che non può parlarsi di un voto di sorpresa: i giornali accennarono che si trattava di portare il numero dei consiglieri da nove a venti.

L'avv. Tavasani pure combatte la dilazione.

L'avv. Linussa invece vi è favorevole.

Parlano contro ancora: il signor Giusto Muratti e il prof. Fracassetti: quest'ultimo rileva che mai le assemblee della Dante furono così numerose come la presente: onde il motivo dello scarso intervento non regge. I soci sapevano che in questa assemblea dovevasi discutere la riforma del regolamento — cosa ben più importante che non l'elezione delle cariche, le quali sono transitorie: dovevano venire. Come non sono venuti questa sera, non verranno neppure un'altra sera. Le assemblee nostre non riuscirono mai così numerose come oggi: onde non v'è ragione proprio rinviare la nomina...

E il dibattito si svolge su questo tema calorosamente, interloquendo anche altri; finchè il presidente avv. Schiavi osserva che il pro ed il contro fu esposto con sufficiente ampiezza; onde, mette ai voti la proposta del socio Spezzotti. Essa raccoglie solo nove o dieci voti, ed è respinta.

Gli eletti.

Ecco il risultato della votazione: Schiavi avv. Luigi Carlo, prof. Libero Fracassetti, cav. Gualtiero Valentinis, comm. Andrea Ronchi, dott. Carlo Lorenzi, cav. dott. Carlo Marzuttini, rag. Giovanni Gennari, avv. Giacomo Baschiera, cav. Rodolfo Burghart, co. Enrico de Brandis, nob. Enrico dal Torso, G. B. De Pauli, co. Gino di Caporiacco, comm. Elio Morpurgo, Alessandro Nimis, Pecile comm. Domenico, Perusini dott. Costantino, Beltrame Vittorio, Noacco prof. Giovanni, Luzzatto dott. Oscar, Pico Emilio, Rizzani cav. Leonardo, Bissattini Giovanni, Muratti Gracco.

A revisori dei conti: Colle Domenico, Conti avv. Giuseppe.

* * *

Il socio sig. Giuseppe Moretti offerse in dono al Comitato udinese della Dante una splendida e grande riproduzione fotografica, chiusa in ricca cornice, del monumento che Trento eresse al Padre di nostra gente.

La Presidenza porse al donatore i più vivi ringraziamenti.

— Funerali solenni.

Solenne, e degno tributo di onoranza per la bontà dell'Estinta, fu l'accompagnamento funebre della contessa Caterina Salvagnini ved. de Brandis, strappata repentinamente all'affetto dei figli e dei congiunti, alla gratitudine ed alla venerazione di quanti ella, benefica e pietosa, confortava e soccorreva.

Tutta l'aristocrazia udinesse, in lungo, mesto corteo, seguiva il carro funebre e su tutti i volti si leggeva la mestizia.

Il corteo mosse dalla piazza Antonini, poco dopo le 8 1/2, e fra due fitte ali di popolo reverente e commosso procedette sino alla Chiesa di S. Quirino.

Era aperto dalla croce, che veniva seguita da una squadra di orfanelli dell'Ospizio Tomadini.

Venivano poi l'educande dell'Istituto Micesio, le fanciulle del Ricreatorio festivo di S. Giorgio, le insegne religiose, un carro carico di corone, i preti salmodianti, il carro funebre di prima classe della ditta Hoche, coperto dalle corone dei figli e dei più prossimi congiunti.

A capo scoperto, veniveniyano subito dopo i figli co. dott. Enrico ed Augusto, tenente di vascello ed il cav. Bullo.

Indi: un'eletta schiera di signore l'interminabile fila degli amici di famiglia.

* * *

I cordoni erano tenuti alla destra, dalla march. Mangilli, dalla signora Perusini e dalla signora Clodig; alle sinistra, dalla co. Ciconi-Groppiero, dalla signora Schiavi e dalla marchesa di Colloredo.

Numerose ricchissime le corone con dediche affettuose.

* * *

Dopo le esequie, la salma fu trasportata a S. Giovanni, di Manzano dove la morte della virtuosa gentildonna è considerata come un lutto del paese.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Oggi 27 ore 8
Termometro 8,3
Minima ap. notte 3,7
Barometro 753
Stato atmosferico bello
Vento N.
Pressione crescente
Ieri bello
Temperatura massima 16,4
Minima 5
Media 10,23
Acqua cad. millim.

LOTTO — Estraz. 25 Marzo

VENEZIA	44	21	72	89	45
BARI	82	6	78	4	58
FIRENZE	62	30	87	56	73
MILANO	45	56	46	6	67
NAPOLI	7	16	73	61	24
PALERMO	79	21	22	13	5
ROMA	50	60	81	18	71
TORINO	24	13	85	74	76

ULTIMA ORA.

Un colloquio con il maresciallo Oiama a proposito delle voci di pace.

TOCHIO, 27. — Un telegramma dal quartier generale dell'esercito di Oeu, in data del 22 corr., dà questa importante relazione sopra una intervista avvenuta col maresciallo Oiama.

Il maresciallo, interrogato sulle voci di pace, rispose:

— Sono soltanto un soldato e non un uomo politico. Il Giappone accetterà la pace quando ne sarà venuto il momento. Il Giappone è stato obbligato contro la sua volontà a fare questa guerra, nell'interesse della pace internazionale. Personalmente, ho grande stima dei russi. Ufficiali e soldati si sono battuti valorosamente. Durante la guerra Cino-Giapponese, il nostro esercito ha preso Portarturo in cinque ore; il tempo che abbiamo impiegato in questa guerra per raggiungere lo stesso scopo dimostra quanta differenza vi è fra i russi ed i cinesi. Nel nostro esercito gli ufficiali ed i soldati hanno fatto il loro dovere, come il Giappone sapeva che lo avrebbero fatto.

Fui ministro della guerra per sei anni.

Durante questo periodo di tempo si fecero le leggi per la coscrizione. L'esercito era prima composto di Samurai (soldati di professione); l'esercito moderno comprende i rappresentanti di tutte le classi sociali. Nondimeno, tutte le speranze concepite furono realizzate coll'opera compiuta nella guerra attuale.

Il maresciallo Oiama disse di non poter parlare dei progetti futuri; ma ha dichiarato che il Giappone farà la guerra finchè sarà necessario.

Contrariamente alle voci corse, la salute del maresciallo Oyama è eccellente.

Due attentati a Varsavia.

VARSAVIA, 26. — Una bomba fu gettata contro la vettura nella quale si trovava il barone Nolchen, capo della polizia di Varsavia, stasera, alle ore otto. Dicesi che il barone Nolchen sia gravemente ferito.

VARSAVIA, 27. L'attentato contro il barone Nolken fu conseguenza di un complotto ordito dal partito rivoluzionario.

Poco prima delle otto di sera, un individuo elegantemente vestito, recatosi sul posto di polizia di Praga, importante sobborgo di questa città al di là della Vistola, gettò una bomba nel cortile del posto, ferendo sette persone, di cui due gravemente.

Indi, tentò fuggire; ma il capitano comandante del posto riuscì ad arrestarlo.

L'attentatore è un'israelita, non ancora identificato.

Furono subito informati dell'attentato il barone Nolchen capo della polizia e il Municipio di Varsavia. Poco dopo, succedeva l'altro attentato contro il barone Nolchen.

Ulteriori particolari sul primo attentato

VARSAVIA, 27. Secondo le ultime informazioni, la bomba esplosa nel sobborgo Praga non fu lanciata nel cortile del posto di polizia, ma nella sala ove gli agenti si trovavano riuniti a prendere gli ordini di servizio.

Sei agenti rimasero feriti. L'autore dell'attentato mentre tentava di fuggire, ferì un ufficiale che gli si avvicinava per arrestarlo!

Anche l'attentatore rimase ferito e perciò fu, dopo il suo arresto, trasportato all'ospedale.

Come avvenne il secondo attentato.

Fucilate contro l'attentatore.

VARSAVIA. 27. — Il barone Nolchen, appena avvertito dell'attentato perpetrato contro il posto di polizia nel sobborgo di Praga, prese una vettura e insieme ad alcuni ufficiali di polizia partì immediatamente alla volta di quel sobborgo.

Mentre però passava dinanzi al castello ove risiede il Governatore Generale un uomo che si trovava sul marciapiede lanciò una bomba contro la sua vettura.

Questa, essendo vicinissima al posto dove scoppiò la bomba, subì tutti gli effetti della esplosione e andò in pezzi.

Il cocchiere fu sbalzato dal suo posto.

Gli ufficiali che accompagnarono il barone rimasero incolumi; ma il barone Nolchen restò ferito.

Fu trasportato al municipio, dove tosto accorsero parecchi medici fatti chiamare di urgenza. Essi constatarono ferite alla testa al collo alle braccia, alle gambe che credesi gravi.

Uno degli ufficiali di polizia che accompagnavano il barone Nolchen, inseguì un individuo supposto autore dell'attentato: ma questo riuscì a fuggire.

Un agente di polizia gli sparò due revolverate, senza però colpirlo.

Verso la pace.

LONDRA, 27. I giornali hanno da Pietroburgo che la maggioranza dei membri del comitato dei ministri avrebbe riconosciuto in massima la opportunità di cominciare i negoziati per concludere la pace.

Tale parere, che sarebbesi concordato Venerdì, sarebbe stato già comunicato allo Czar ancora sabato.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Nelle prime ore d'oggi, quasi improvvisamente, rendeva la bell'anima a Dio

Giovanni de Carli

d'anni 47.

La moglie, i figli, la madre, i fratelli ed i parenti tutti, immersi nel più profondo dolore, porgono il luttuosissimo annuncio.

Gemona, 26 marzo 1905.

I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 9.

Le presente serve di partecipazione diretta.

Ieri alle ore 3 antimeridiane, dopo lunga malattia spirava munito dei conforti religiosi

Citta Giovanni Battista

d'anni 68.

La moglie, i fratelli, i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 27 marzo 1905.

I funerali seguiranno oggi alle 3 pom. partendo dalla casa in Via Jacopo Marinoni N. 17.

La Nobile Signora Contessa **Caterina de Brandis** non è più!

Al buon Dio piacque di chiamarla improvvisamente a cogliere il premio della sua virtuosa vita. Noi che le portammo sempre tenero affetto, sentiamo vivamente lo strazio di questa perdita e, alle espressioni di dolore e di rimpianto, che ci assorgono dall'intimo del cuore, si frammischiano spontaneamente le lodi della buona Signora. D'animo mite retto ed onesto, alla nobiltà del nome aggiunse sempre quella delle opere, felice di poter trascorrere la vita beneficando e consolando con singolare modestia abnegazione e generosità. Moglie e madre affettuosissima fu commendevole nella privata e nella pubblica vita. Ai figli, che l'adoravano ed ora amaramente la piangono, lascia ricca eredità di buoni insegnamenti ed esempi di ogni più bella virtù: in chiunque la conobbe suscita largo rimpianto e vivo desiderio di sè. Noi, che per la famigliarità ed amicizia, di che sempre ci onorò, potemmo ammirare più da vicino le sue egregie doti di mente e di cuore, più spesso provare il balsamo consolatore della sua parola, mosse da profonda stima e da incancellabile gratitudine, sentiamo di dover tributare pubblico omaggio a questa veramente nobile Signora, mentre ci riserviamo in fondo all'anima la perpetuazione d'un culto particolare per la sua cara e santa memoria.

M. E. L.

Ringraziamento.

La famiglia Morelli, vivamente commossa, ringrazia tutti i pietosi che con sincera dimostrazione di affetto, resero solenni le funebri onoranze el venerato loro capo

Ing. Antonio Morelli

Uno speciale ringraziamento rivolge al signor Sindaco, agli Amministratori del comune, alla popolazione di Lestizza ed a tutti gli amici e conoscenti che da ogni parte convennero alla mesta cerimonia.

E' poi riconoscentissima all'amico dottor Giuseppe Bertuzzi per le tante premure, cure e conforti prodigati in questa luttosa circostanza e per l'estremo vale reso al caro estinto.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Lestizza, 27 marzo.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80**.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. iniezione Costanzi L. **3.**—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.**— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta o polvere)
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN
I. R. Fornitori di Corte
COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.**

Presso L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

LE
PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere la vera PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - innocuità assoluta -

Certificati medici contro carta da

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia **E. DE MORSIER** fondata nel 1870

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente le **migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inecceptibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti **gratis** a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di formaggi

Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)

raccomanda i suoi formaggi per polenta

ai fornaciai, capimastri ed agli **operai italiani** che si recano in **Austria**

Forte stock di formaggi per polenta delle migliori qualità disponibile durante tutto l'anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritto in lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettagliatamente.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, dalla pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni [illegible] la marca qui su [illegible]. — Contiene: [illegible] — Prezzo L. [illegible] e L. 1.25 franco per posta.

[illegible] da A. MANZONI e C. [illegible] Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. **L'ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*, **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediamo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori.

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno
(Estero Fr. 2.90)

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolii, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia:

ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - MILANO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisri.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco